

n. 10 – ottobre 2023

SPECIALE CENTENARIO ITALO CALVINO (1923-1985)

Gianfranco Dioguardi, *Six memos for the next millennium*

A partire da *Il silenzio e la città*, prefazione al volume di Franco Maria Ricci *Firenze perduta*, metafora del silenzio che – nella crisi della civiltà occidentale – sta calando sull’umanesimo, l’autore giunge alle *Lezioni americane*, immaginate per organizzare, con metodo tipico della cultura italiana, la complessa materia della conoscenza: lezioni, dunque, come un concentrato di ‘cultura made in Italy’ da diffondere in un mondo sempre più incapace di conservare i valori fondamentali dell’esistenza.

Starting from *Silence and the City*, preface to Franco Maria Ricci's volume *Lost Florence*, metaphor of the silence which - in the crisis of Western civilization - is descending on humanism, the author arrives at the *American Lessons*, imagined to organise, methodically typical of Italian culture, the complex matter of knowledge: lessons, therefore, as a concentrate of 'made in Italy culture' to be spread in a world increasingly incapable of preserving the fundamental values of existence.

Mario Barenghi, *L’incessante ricerca di una forma*

Uomo di editoria, Calvino presta sempre attenzione alla confezione dei suoi libri, anche perché, essendo scrittore di racconti, problemi di selezione e ordinamento gli si presentano spesso. A determinare la fisionomia dei volumi che pubblica contribuiscono svariati fattori, non di rado divergenti, ma quel che l’autore mette in evidenza è che l’idea di fissare una volta per tutte la fisionomia di una raccolta di short stories mette a disagio Calvino, per cui nessuna sua raccolta complessiva ha mai carattere puramente retrospettivo: alla selezione, più o meno ampia di testi già apparsi in volume, fa sempre riscontro qualche novità.

A publishing man, Calvino always pays attention to the packaging of his books, also because, being a writer of short stories, problems of selection and ordering often arise. Various factors contribute to determining the physiognomy of the volumes he publishes, often divergent, but what the author highlights is that the idea of fixing once and for all the physiognomy of a collection of short stories makes Calvino uncomfortable, so none of his overall collections ever have a purely retrospective character: the more or less extensive selection of texts that have already appeared in the volume is always accompanied by something new.

Virna Brigatti, *Le collane di un ‘letterato editore’*

Italo Calvino è stato recentemente definito – insieme a Pavese e Vittorini – una delle «“tre corone” di letterati editori», i quali, non solo con la loro opera letteraria ma attraverso il lavoro per le maggiori case editrici del proprio tempo, hanno contribuito alla

«modellizzazione della narrativa del Novecento». Situazione definita da Alberto Cadioli come quella di 'letterati editori', ormai parola chiave per comprendere e descrivere alcune specificità novecentesche della produzione e della trasmissione dei testi letterari.

Italo Calvino has recently been defined – together with Pavese and Vittorini – as one of the «three crowns» of literary publishers», who, not only with their literary work but through their work for the major publishing houses of their time, contributed to the «modelling of twentieth-century narrative». A situation defined by Alberto Cadioli as that of 'literate publishers', now a key word to understand and describe some twentieth-century specificities of the production and transmission of literary texts.

Antonio Castronuovo, *Sui primi libri di Italo Calvino*

L'autore conduce un'analisi delle prime opere pubblicate da Calvino, dal *Sentiero dei nidi di ragno* del 1947 ai *Nostri antenati* del 1960, volume che raccoglieva le famose narrazioni che hanno come protagonisti un visconte dimezzato, un barone rampante e un cavaliere inesistente. E con quella edizione del 1960 Calvino sembrò lanciare il messaggio che pur avendo scritto cose serie, poteva anche produrre una solida trilogia di romanzi umoristico-fiabeschi e al contempo allegorici, ora consegnati al pubblico in volume unitario. E in tal modo testimoniava anche la propria duplicità inventiva: nel senso del realismo a carica fiabesca e nel senso della fiaba a carica realistica.

The author conducts an analysis of the first works published by Calvino, from the *Path of the Spider's Nests* of 1947 to *Our Ancestors* of 1960, a volume which collected the famous narratives which have as protagonists a halved viscount, a baron in the trees and a non-existent knight. And with that 1960 edition Calvino seemed to send the message that despite having written serious things, he could also produce a solid trilogy of humorous-fairytale and at the same time allegorical novels, now delivered to the public in a single volume. And in this way he also testified to his own inventive duplicity: in the sense of fairy-tale realism and in the realistic sense of the fairy tale.

Edoardo Esposito, *Calvino e i 'dieci inizi di romanzo'*

Al suo apparire, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, sembrò quanto di più nuovo e lontano dagli esordi resistenziali dello scrittore, e anche dagli scritti che nel corso degli anni Cinquanta ne avevano confermato l'originalità letteraria. Il romanzo prospettava uno scrittore del tutto nuovo e un libro che era un insieme di libri: una storia che comprendeva in sé il nascere e il dissolversi di ogni storia. Fu per i lettori qualcosa di sorprendente e insidioso, che della 'storia' romanzesca non offre che abbozzi e che lascia subito disorientati.

When it appeared, *If on a winter's night a traveller*, it seemed the most new and distant from the writer's resistance debuts, and also from the writings which during the 1950s had confirmed his literary originality. The novel proposed a completely new writer and a book that was a set of books: a story that included within itself the birth and dissolution

of every story. For readers it was something surprising and insidious, which offers only outlines of the novel's 'story' and which immediately leaves you disoriented.

Nicola Bottiglieri, *Italo Calvino e l'America Latina*

L'articolo ricostruisce il rapporto di Calvino con l'America Latina, un rapporto con caratteri umani, politici e intellettuali, che si realizzò sia viaggiando in alcuni paesi del continente latino, sia facendo tradurre dalla Einaudi i suoi scrittori. Conobbe di persona Cuba e il Messico perché erano i Paesi dove aveva lavorato il padre, esperto di agricoltura tropicale; e conobbe anche l'Argentina, paese d'origine della moglie, che gli presentò Julio Cortázar, Adolfo Bioy Casares, Silvina Ocampo, l'intera pattuglia di scrittori che animavano la letteratura fantastica della nazione.

The article reconstructs Calvino's relationship with Latin America, a relationship with human, political and intellectual characters, which was achieved both by traveling to some countries of the Latin continent and by having his writers translated by Einaudi. He met Cuba and Mexico personally because they were the countries where his father, an expert in tropical agriculture, had worked; and he also got to know Argentina, his wife's country of origin, which introduced him to Julio Cortázar, Adolfo Bioy Casares, Silvina Ocampo, the entire group of writers who animated the nation's fantastic literature.

Guido Giannuzzi, *Italo Calvino: le note invisibili*

L'interesse di Calvino verso tematiche legate al suono (la musica della parola, la riflessione sull'ascolto, la psicologia uditiva), costituì una sorta di filo rosso della sua produzione letteraria. L'articolo ripercorre la presenza del suono nelle opere di Calvino, persona distante dalla musica che tuttavia assorbì stimoli musicali per poi trasmetterli in altri ambiti, tanto che un Berio poté giudicare l'opera di Calvino «una delle più musicali nella letteratura di questo secolo, anche in virtù di quella moltitudine, di quella polifonia di livelli espressivi che lui aveva difficoltà a percepire nell'esperienza musicale».

Calvino's interest in issues related to sound (the music of the word, reflection on listening, auditory psychology) constituted a sort of common thread in his literary production. The article traces the presence of sound in the works of Calvino, a person distant from music who nevertheless absorbed musical stimuli and then transmitted them to other areas, so much so that Berio was able to judge Calvino's work as «one of the most musical in the literature of this century, also by virtue of that multitude, of that polyphony of expressive levels that he had difficulty perceiving in the musical experience.»

Sandro Montalto, *Calvino, Primo Levi e Raymond Queneau*

L'articolo ricostruisce i rapporti tra Calvino e l'Oulipo francese, sodalizio a cui Calvino contribuì con testi dell'Oulipo sintattico, che contemplava esercitazioni basate su ferree regole che coinvolgevano lettere o sillabe – con *Piccolo sillabario illustrato* (da Georges Perec) e con *Extension sémantique de la méthode S+7* – oppure testi più narrativi come

L'incendio della casa abominevole. Sulla scorta di questi interessi nacquero molti suoi scritti, e la traduzione da Queneau de *La canzone del polistirene*.

The article reconstructs the relationship between Calvino and the French Oulipo, a partnership to which Calvino contributed with texts of the syntactic Oulipo, which contemplated exercises based on strict rules involving letters or syllables – with *Piccolo syllabario illustrato* (by Georges Perec) and with *Semantic extension of the S+7 method* – or more narrative texts such as *The Burning of the Abominable House*. Many of his writings were born on the basis of these interests, as well as Queneau's translation of *The Song of Polystyrene*.

Mario Bernardi Guardi, «Si potesse dimezzare ogni cosa intera». Le 'due parti' del Visconte

L'articolo ripercorre significato e struttura del *Visconte dimezzato*, un romanzo che alla fine sembra un misto di epica autoironica e di studiatissimo *sermo cotidianus*, come fosse stato composto da un autore 'amico' di Machiavelli e Voltaire, ma che nei propri vagabondaggi abbia incontrato Nietzsche, Borges e Cioran.

The article retraces the meaning and structure of the *Viscount halved*, a novel which in the end seems like a mixture of self-deprecating epic and highly studied *sermo cotidianus*, as if it had been composed by an author who was a 'friend' of Machiavelli and Voltaire, but who in his wanderings met Nietzsche, Borges and Cioran.

Maria Panetta, Lo statuto del genere romanzesco. Un confronto tra Calvino e Morselli

Prima della stesura del *Comunista*, che tratteggia la figura di un militante di partito divenuto parlamentare, Morselli aveva studiato i testi di riferimento del marxismo e, fra il 1947 e il 1948, aveva scritto un altro romanzo politico, in pratica il suo esordio romanzesco: *Incontro col comunista*, incentrato sulla figura di un operaio metallurgico. L'articolo ricostruisce i rapporti tra Morselli e Calvino.

Before writing *Il Comunista*, which outlines the figure of a party militant who became a parliamentarian, Morselli had studied the reference texts of Marxism and, between 1947 and 1948, he had written another political novel, practically his debut novel: *Meeting with the communist*, centered on the figure of a metallurgical worker. The article reconstructs the relationship between Morselli and Calvino.

Silvia Scaravaggi, 55 xilografie per Le città invisibili

Nel 2022, per celebrare i cinquant'anni dalla prima edizione del 1972 de *Le città invisibili* di Italo Calvino, il Museo della Stampa e della Stampa d'Arte a Lodi "Andrea Schiavi" ha pubblicato un volume, ideato dal vice presidente del museo Luigi Lanfossi, con 55 xilografie che illustrano le città immaginate da Calvino. Le incisioni sono state realizzate da undici artisti italiani. L'articolo ripercorre la vicenda di questa edizione.

In 2022, to celebrate fifty years since the first 1972 edition of Italo Calvino's *Invisible Cities*, the "Andrea Schiavi" Museum of Printing and Art Printing in Lodi published a volume, conceived by the vice president of the museum Luigi Lafossi, with 55 woodcuts illustrating the cities imagined by Calvino. The engravings were made by eleven Italian artists. The article traces the story of this edition.

Massimo Gatta, *Italo Calvino e il «Notiziario Einaudi»*

La prima traccia di quello che diventerà, solo quattro mesi dopo, il celebrato «Notiziario Einaudi. Mensile di informazione culturale» e ancora oggi poco studiato, compare nel verbale della riunione Einaudi del 30 gennaio 1952, i mitici 'verbali del mercoledì', riunione alla quale erano presenti le massime figure della casa editrice. L'articolo descrive la nascita del «Notiziario», possibile grazie al superamento di vecchi schemi di comunicazione editoriale che, nel caso specifico dell'editore torinese, significava lasciare da parte il «Bollettino bibliografico mensile», uscito dal gennaio al giugno del 1946, strumento comunicativo ormai obsoleto.

The first trace of what would become, just four months later, the celebrated «Einaudi News. Monthly of cultural information" and still little studied today, appears in the minutes of the Einaudi meeting of 30 January 1952, the legendary 'Wednesday minutes', a meeting at which the top figures of the publishing house were present. The article describes the birth of the «Notiziario», possible thanks to the overcoming of old editorial communication patterns which, in the specific case of the Turin publisher, meant leaving aside the «Monthly bibliographic bulletin», published from January to June 1946, now obsolete communication tool.